

SPERIAMO! ... E CONTINUIAMO

LA VITA HA VINTO

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

E' un tratto della Sequenza di Pasqua. Morte e Vita si sono affrontate, ma la Vita ha vinto. Definitivamente. Anche quando ai nostri occhi sembra prevalere la violenza o il fallimento. Anche quando, ascoltando i nostri missionari, sentiamo storie di fatica e sconforto. Anche quando, nelle nostre tiepide case, vediamo sogni infrangersi a pochi metri dalla riva. Insinuato nelle pieghe della storia noi scorgiamo il bagliore della Vita. Una Luce che squarcia qualunque oscurità. La Benedizione del Signore accompagna i Suoi figli. Sempre. E quando, con la nostra vita, auguriamo "buona Pasqua" diventiamo anche noi collaboratori di quella Sua Benedizione.

Marzia Avesani

Manca poco alla Pasqua. Manca poco alla Vita per sempre. A volte mi chiedo se Gesù è risorto anche per la Guinea-Bissau. Me lo chiedo a causa della mia piccola fede. Non sono molte le storie di Vita e di speranza in Guinea-Bissau. Le storie di morte, di violenza, di corruzione, di divisione, di conflitto, di fallimento sono molte di più e fanno molto più notizia.

Ma la Vita rifiorisce anche in Guinea-Bissau. La Vita vince sempre anche in Guinea-Bissau.

Maimuna è mamma di 4 figli, morti o prima del parto o subito dopo. Lei ha sempre voluto essere madre. Anche suo marito, da molto tempo, vorrebbe essere padre, ma comincia a dubitare della moglie, a non avere più speranza e fiducia in lei, perché non è pienamente donna, perché non sa dare alla luce. I dubbi aumentano. Le famiglie fanno pressione. Alla quinta gravidanza Maimuna viene però accolta nella Casa delle Mamme. Questa volta sarà accompagnata, sarà tra compagne di viaggio per qualche mese, sarà in buone mani: mani di esperti, ma soprattutto mani amiche, mani aperte, mani premurose, mani che aprono alla Vita.

Così Maimuna diventa mamma. Suo marito diventa papà.

Sembra una storia di Natale, ma è una storia di Risurrezione. È una storia di Vita e di speranza ritrovata in una donna e mamma. È Pasqua. È Vita. È gioia.

Una parte interessante della storia è che Maimuna e suo marito sono mussulmani. Non sanno cos'è la Pasqua. Ma sono i protagonisti di una Pasqua di Vita piena. Che il Signore Risorto li benedica. Benedica la loro creatura, benedica le loro famiglie. Benedica e faccia germogliare anche la mia piccola fede e la mia poca



Mamma con bambino ospiti della Casa delle Mamme di Bafatà

speranza.

A volte la Pasqua arriva dalla parte che non te l'aspetti. La novità del Risorto arriva in un'alba nuova, sempre nuova, mai scontata. Nessuna pietra la può bloccare. La Vita non può essere imprigionata, perché sarà Vita per sempre.

Buona Pasqua a tutti voi. No sta djuntu.

P. Lucio Brentegani
Amministratore diocesano
Diocesi di Bafatà

CHIESA GIOVANE CON RADICI PROFONDE



AL PASSO

CON I TEMPI NUOVI

Padre João Dias Vicente, francescano portoghese, nei numeri precedenti ci ha aiutato a conoscere i primi due periodi storici della Guinea-Bissau.

Due tappe di un percorso interessante che parte dal 1500: una storia "antica" (dal 1500 al 1932) e una storia "moderna" (dal 1932 al 1977) di soli 45 anni molto intensi e innovativi quando l'intera Nazione diventa Diocesi di Bissau.

Eccoci ora alla terza tappa, quella "contemporanea", che parte dal 1977, vede due Diocesi con cinque Vescovi e arriva fino ai nostri giorni. Buona lettura.

Don Sergio

E' un nuovo inizio. Una pianta che cresce, una Chiesa particolare che cammina e si sviluppa nella famiglia cattolica, in un'Africa alla ricerca dei suoi assetti nella storia, un inizio che è stato una vera benedizione per tutta la popolazione della Guinea-Bissau.

Il vescovo Settimio Arturo Ferrazzetta, che per primo l'ha guidata, aveva un suo modo particolare di agire che lo ha favorito molto nel nuovo ministero: era un **UOMO** ricco dell'esperienza di precarietà del mondo contadino in cui era nato; un **FRANCESCO** che ha incrociato e vissuto l'estrema povertà di un popolo alla

ricerca di riscatto e autonomia; un **PASTORE** che ha orientato la storia di uomini e donne che nella "Verità" trovassero la loro "Liberazione"; un **VESCOVO** che ha guidato una neonata Chiesa locale nel percorso missionario stile Vaticano II, nel cambio d'epoca che ha caratterizzato questo inizio del terzo millennio.

A continuare il suo percorso, stroncato il 27 gennaio 1999, è stato chiamato p. José Cãmna Na Bissign, il primo sacerdote guineano dell'epoca moderna che lo stesso mons. Settimio aveva consacrato sacerdote il 31 dicembre 1982. Primo Vescovo di origine guineana, ordinato il 12 febbraio 2000, profondo conoscitore della cultura del Paese, con il motto "Beati i costruttori di pace" mons. Cãmna ha continuato l'opera del suo predecessore e ha garantito il radicarsi del Vangelo con creatività e coraggio in questa parte dell'Africa Occidentale.

Le esigenze dell'annuncio del Vangelo crescevano e, perciò, il 13 marzo 2001 la Diocesi di Bissau è stata divisa in due parti e, nella zona Sud-Est del Paese, è stata costituita la Diocesi di Bafatà, il cui primo Vescovo è stato mons. Pedro Carlos Zilli, un missionario brasiliano del PIME. Mons. Zilli ha guidato la nuova Diocesi con coraggio apostolico cercando e ottenendo collaborazione da altre Chiese brasiliane, ma l'epidemia del Covid 19 lo ha stroncato il 21 marzo 2021.

Il 1 luglio 2020 mons. Cãmna ha rinunciato al governo pastorale della Diocesi di Bissau e il testimone è passato a un altro sacerdote

guineano, mons. José Lampra Cá, prima come Vescovo Ausiliare e dal 10 dicembre 2021 come titolare della Cattedra di Bissau.

Ma la Chiesa non è solo gerarchia. Numericamente la maggioranza è costituita da *crifideles laici* che in Guinea-Bissau sono stati e sono tuttora i grandi supporters, sia nel suo avvio che nella sua crescita. Sono essi infatti che, educati dai sacerdoti, garantiscono il servizio della catechesi, della liturgia, dell'attività caritativa e di quella sociale in genere e sono stati loro, ad esempio, i protagonisti della "Prima assemblea diocesana di pastorale" (giugno 1996). Era il tempo in cui la catechesi era stata slegata dalla scuola, ma questo, invece che rallentare il cammino della Chiesa, ne ha favorito un importante passo in avanti. Segnale eloquente è stata l'esperienza triennale di



I tre Vescovi:
mons. José Cãmna, mons. Pedro, mons. José Lampra

formazione realizzata dal 1997 al 2000 e ripetuta dal 2001 al 2004. Esperienza ripresa il 15 giugno 2021 con il “Corso di formazione per le famiglie catechiste del mondo rurale”, intitolato al Beato Isidoro Bakandjia, a cui partecipano sei famiglie per volta che, al termine, riceveranno il “Ministero di catechisti a tempo pieno e di referenti per la vita e l’educazione cristiana” nei villaggi in cui verranno inviati.

Un fatto rilevante di questi anni è stato anche il sorgere di nuove comunità cristiane legate a Istituti missionari esteri arrivati per un servizio di carattere pastorale, culturale e sociale, dove evangelizzazione e promozione umana diventano priorità che si integrano reciprocamente. Attualmente gli Istituti religiosi gestiscono su tutto il territorio nazionale 40 scuole dell’infanzia, 61 scuole di insegnamento basilico, 14 licei, 2 centri professionali, un liceo agrario e una scuola di alfabetizzazione per adulti, raggiungendo un totale di oltre 33.000 studenti.

In campo sanitario le due diocesi gesti-

scono 4 grandi ospedali, 3 Centri di salute, 24 Centri nutrizionali, 2 Case per le mamme, oltre a un lebbrosario che è l’unico di questa zona d’Africa.

Sul piano sociale, ultimamente sono nate due attività: l’Università Cattolica e Radio *Sol Mansi*.

La prima è iniziata con le facoltà di Scienze della formazione e di Diritto amministrativo e si spera di poter avviare presto anche Medicina e Scienze infermieristiche.

La seconda attività rappresenta un’esperienza coraggiosa nel mondo della comunicazione. È la radio più seguita e ascoltata a livello nazionale e i suoi operatori, che sono ora tutti guineani, possiedono un’invidiabile qualificazione sia tecnica che professionale.

Molto importante è stata la visita che papa Giovanni Paolo II ha fatto alla Chiesa di Guinea-Bissau il 27 e 28 gen-



Operatori di Radio *Sol Mansi*

naio 1990. Un avvenimento prevalentemente religioso e pastorale, ma che ha avuto una notevole rilevanza sociale anche per il mondo della cultura e della politica, data la dimensione mondiale e carismatica del Santo Pontefice. La visita è terminata con l’inaugurazione del Seminario Minore interdiocesano e con la celebrazione eucaristica all’interno del lebbrosario di Cumura.

A conclusione della descrizione del terzo volto della Chiesa di Guinea-Bissau, non possiamo dire che sia tutto “rose e fiori” perché resta sempre irrisolto un problema di non poco conto: la dipendenza economica della Chiesa da contributi esteri.

Poiché a questa giovanissima comunità cristiana, che raccoglie due distinte Diocesi una più giovane dell’altra, serve ancora del tempo per assicurarsi stabilità e continuità, sarà determinante la cooperazione tra Chiese sorelle, che per la verità non è mai mancata, ma che ora dovrà guardare anche ad altre soluzioni. “Camminando si apre il cammino”.

Padre João Dias Vicente – ofm



Domenica delle Palme, Bedanda

UN VIAGGIO, TANTE VISITE, UNA FESTA



Inaugurazione della Scuola di Cafal - P. Lucio Brentegani e p. Carlo Andolfi

Venerdì 3 marzo a Cafal si è tenuta la cerimonia per l'inaugurazione della nuova scuola.

Accogliendo la proposta di P. Carlo Andolfi, missionario degli Oblati di Maria Immacolata a Cacine che ha seguito tutti i lavori della costruzione, abbiamo deciso di partecipare alla cerimonia a nome di tutti i 30 volontari del "Progetto Cafal" (un progetto della diocesi di Verona con solo laici e durato 20 anni).

Ad attenderci a Bissau c'era p. Carlo che, nei due giorni successivi, ci ha accompagnato per la città, dove abbiamo potuto constatare i cambiamenti avvenuti. Abbiamo visitato anche *Radio Sol Mansi*, emittente radio cattolica da sempre impegnata a diffondere il Vangelo e il messaggio di pace in tutta la Guinea-Bissau. Alla Messa della domenica nella parrocchia di Antula (quartiere di Bissau) ci siamo meravigliati nel vedere l'elevato numero di fedeli presenti alle celebrazioni. Nel Centro di spiritualità di N'Dame abbiamo poi incontrato mons. José Câmnete, Vescovo emerito di Bissau, e mangiato con lui.

E' stato un momento di fraternità e condivisione molto profondo.

Il lunedì p. Carlo ci ha portati nella sua bella missione di Cacine. Essa è la più a Sud della diocesi di Bafatà e si occupa anche di Cafal dove attualmente non ci sono missionari. Qui ci siamo fermati due giorni e abbiamo potuto visitare anche la nuova scuola di Quitafine, terminata nel 2020 e che conta 6 classi e 350 alunni.

Mercoledì 1 marzo, con tanto entusiasmo e trepidazione, siamo finalmente

partiti per Cafal: Elena con la canoa sul Rio Cacine e poi con la "moto-taxi", gli altri con la macchina facendo il giro da Guileje (70 km). Le strade di quella zona sono tutte sterrate e sono state sistemate recentemente, per cui siamo arrivati a Cafal in poche ore. Purtroppo siamo rimasti molto impressionati dalla poca foresta rimasta, che un tempo era molto fitta e che è stata quasi completamente sostituita da piantagioni di anacardi.

Naturalmente abbiamo voluto salutare tutte le famiglie di Cafal Balanta, di Cafal Nalu e di Luanda, villaggio che dista un paio di km dalla missione. Nel primo abbiamo notato un grande cambiamento tanto da faticare a orientarci per le molte case costruite in questi anni e per la quasi totale sparizione dei recinti che un tempo delimitavano le *morança* (insieme di abitazioni di un nucleo familiare). Al contrario gli altri due hanno mantenuto la stessa impostazione con le varie abitazioni costruite lungo la strada. Nei tre villaggi siamo stati colpiti anche da una maggiore pulizia rispetto agli ambienti visitati nei giorni precedenti.

Sono stati momenti molto belli, intensi ed emozionanti. Dopo anni dal nostro



La nuova scuola.

ultimo viaggio abbiamo rivisto tante persone, non tutte le abbiamo riconosciute, ma quanti abbracci, quanti sorrisi, quante risate, quante foto, quanti ricordi ... segno che il tempo non ha cancellato il valore delle relazioni costruite durante gli anni di servizio (sanitario, educativo, animazione economico-rurale, orticoltura, ...) da tutti i volontari che la gente porta ancora nel cuore.

Abbiamo visitato anche la nuova scuola dove erano in corso i preparativi per l'inaugurazione, si stava pulendo dappertutto e realizzando una tettoia di foglie di palma per la cerimonia. L'edificio è bello e ben costruito. Ci sono un ufficio per la segreteria, 4 aule, il refettorio e, a poca distanza, i bagni e la cucina per la preparazione dei pasti per gli alunni. La scuola dell'infanzia si trova invece nel vecchio edificio ristrutturato. Da quando è stata costruita ci sono state ben 90 nuove iscrizioni, segno che la scuola è molto apprezzata. Oggi è fre-



P. Domingos Cá, P. Davide Sciocco, Elena e Giancarlo dopo l'incontro in preparazione di "Ferrazzetta2024"



quentata da 250 alunni, dalla scuola dell'infanzia alla sesta classe, con 10 insegnanti di cui uno funge da direttore. Il giorno dell'inaugurazione erano presenti moltissime persone (soprattutto uomini visto che le donne stavano preparando il pranzo) e tutte con l'abito della festa. C'erano i capi villaggio, gli anziani, gli adulti, gli alunni e tanti altri bambini. Erano arrivati anche p. Lucio e Francesca da Bafatà, Diego Mamasamba da S. Francisco da Floresta e p. Louis da Cacine.

Dopo i discorsi ufficiali di rito, c'è stata una cerimonia molto particolare: la vestizione con il *pano di pinte*, un panno colorato messo sulle spalle di chi ha contribuito alla costruzione della scuola che in Guinea-Bissau ha il valore di un "diploma di merito".

Dalla grande partecipazione all'evento, dai discorsi pronunciati e dalla richiesta di portare il percorso scolastico fino alla nona classe si è colto quanto tutti fossero contenti per la nuova scuola.

Dopo l'inaugurazione ufficiale con il taglio del nastro è iniziata la festa con musica, canti e balli tradizionali eseguiti da ragazze e ragazzi. È quindi seguito il pranzo con riso e carne e la festa è con-

tinuata fino al giorno seguente.

Nel primo pomeriggio, però, noi siamo partiti per Bafatà, dopo aver salutato p. Carlo che in tutti questi giorni ci ha "serviti e coccolati".

Abbiamo approfittato di questo viaggio anche per incontrare i rappresentanti delle due diocesi in merito al centenario della nascita di mons. Ferrazzetta. In questi incontri abbiamo comunicato loro il lavoro svolto in Italia e ci siamo confrontati sulle celebrazioni che si intendono realizzare sia in Italia che in Guinea-Bissau.

Durante questa nostra esperienza siamo stati ospitati in varie missioni e incontrato molti missionari, sia dei "nostri tempi" sia altri che non conosceamo. In particolare ci ha fatto molto piacere stare con veronesi p. Celso Corbioli (OMI) e i *fidei donum* p. Lucio Brentegani, p. Andrea Matuzzi e Francesca Brunelli.

Il viaggio è durato pochi giorni, ma sono stati giorni molto intensi, ricchi di incontri e condivisione profondi. Siamo tornati stanchi fisicamente, anche per il grande caldo, ma molto felici per l'esperienza vissuta.

Elena Contarelli e Giancarlo Merzi
(Volontari rientrati da Cafal)

UNA CHIESA MOLTO PRESENTE



La Chiesa cattolica in Guinea-Bissau, pur rappresentando una minoranza della popolazione, gode di una grande fiducia da parte di tutti i cittadini di qualsiasi religione o appartenenza ideologica o politica ed è un punto di riferimento solido.

Negli ultimi 20 anni in cui il Paese ha conosciuto molti momenti di crisi e di conflitto, essa è stata un elemento costante e fondamentale nella ricerca della pace ed è sempre intervenuta nella riconciliazione tra la gente, tramite i messaggi, le esortazioni e le lettere pastorali dei vescovi o altri mezzi anche per favorire la formazione di coscienze pronte per un cambiamento di mentalità.

Oltre all'evangelizzazione diretta, c'è un altro campo in cui la Chiesa cattolica è molto presente: quello sociale.

Possiamo dire che, in Guinea-Bissau, essa è vista come modello e ha il riconoscimento di tutta la società, anche politica, per il grande ruolo che ha giocato e che gioca nell'ambito della scuola e della salute. In questi ultimi due anni la scuola pubblica non ha funzionato e le uniche scuole che vanno avanti sono quelle private, la maggioranza delle qua-

li sono cattoliche. Per quanto riguarda la salute la Chiesa ha aperto in tutto il Paese ospedali, centri di salute e di recupero nutrizionale, centri di promozione della donna, ecc.

Poiché si sono susseguiti periodi di instabilità nella vita sociale e politica a causa di vari conflitti, come la guerra sul finire degli anni '90, si è sentita la ne-



Educazione sanitaria nei villaggi durante il periodo del Covid-19.

cessità che il Paese si incontrasse con se stesso, l'urgenza di parlare di una riconciliazione nazionale e l'esigenza di lavorare per riportare la pace tra la gente, per riprendere la normalità e per poter godere di istituzioni che funzionino pienamente.

Il Parlamento ha ritenuto che fosse di vitale importanza istituire una commissione che lavorasse per questa riconci-

liazione e conducesse a una conferenza nazionale sull'esempio di quanto avvenuto in altri Paesi, come il Sudafrica. Si è cominciato a parlarne dall'inizio del nuovo millennio e nel 2002 è nata l'idea della creazione di questo organismo. Successivamente il Parlamento ha stabilito che la commissione fosse guidata da capi religiosi invece che da elementi politici. Dal 2014 essa è presieduta da un sacerdote cattolico e la vice presidenza è stata affidata a un rappresentante della confessione islamica e a uno della confessione evangelica. È composta inoltre dai rappresentanti delle istituzioni politiche (Presidenza, Parlamento, Governo, Corte suprema, Ministeri dell'interno, della giustizia, della difesa e sicurezza) e della società civile, con i vari movimenti che ne fanno parte. Tutta la società vi è rappresentata.

La commissione, che ha come scopo la realizzazione della conferenza nazionale per la riconciliazione, ha svolto un lavoro enorme di ascolto di tutte le realtà sociali presenti in Guinea-Bissau, ha percorso il Paese in lungo e in largo per incontrare la gente e comprendere il pensiero di tutti sull'urgenza di riconciliarsi e voltare pagina e ha presentato un rapporto finale.

Nel frattempo, nel 2020, c'è stato un cambio di Governo e un nuovo Presidente della Repubblica. I lavori si sono fermati in quanto spetta a quest'ultimo decidere la data e le modalità di realizzazione della conferenza, ma siamo ancora in attesa che questo avvenga.

Padre Domingos Cá

SCRIVETE ALLA RETE

whatsApp 351.295.4036

info@reteqb.org



ASSOCIAZIONE INSIEME PER L'AFRICA

La nostra associazione è nata 25 anni fa con lo scopo di aiutare la popolazione del villaggio di Caboxangue (Sud della Guinea-Bissau) nella cui missione francescana si trovava fra Gianfranco Gottardi, nostro concittadino. Essa conta circa 200 soci provenienti da varie parti d'Italia, agisce e lavora sempre in collaborazione e condivisione con i missionari, le popolazioni e le autorità civili locali.

A Caboxangue abbiamo sostenuto vari interventi di sviluppo atti a migliorare la qualità della vita della popolazione e molte delle spese correnti della missione, aiutando nella realizzazione del Centro parrocchiale, nella costruzione di diversi pozzi d'acqua, nel migliorare l'attività del Dispensario medico e nella coltivazione di ortaggi tramite gli orti "sociali". Abbiamo inviato anche diversi container con alimenti, materiale da costruzione, materiale didattico e trattori.

Il nostro impegno maggiore è stato la realizzazione della scuola primaria Sambù, oggi frequentata da circa 450 alunni, che continuiamo a sostenere e con cui collaboriamo costantemente. Negli ultimi anni è stata aggiunta una nuova struttura che comprende una cucina e una mensa, che garantisce un pasto giornaliero a tutti gli alunni, una biblioteca, una sala insegnanti e servizi igienici. Ad aprile di quest'anno verrà installato sul tetto un impianto fotovoltaico con batterie ad accumulo che permetterà di organizzare dei corsi serali di agricoltura, di alfabetizzazione per adulti e utilizzare la biblioteca anche la sera.

Tutto questo è stato possibile, e continua a esserlo, grazie ai nostri volontari che si recano in Africa e ai soci che si impegnano, con sacrificio e passione, a



Il complesso scolastico di Caboxangue

portare avanti tutto l'anno molte iniziative per raccogliere fondi e da numerosi donatori e benefattori.

L'associazione è impegnata anche in altre Nazioni africane con progetti di cooperazione internazionale e in Italia con finalità di solidarietà sociale in collaborazione con Caritas e Antreas. Collaboriamo inoltre con la Rete Guinea Bissau, con il Gruppo Bedanda di Jesolo, con Insieme si può di Belluno e Medici con l'Africa Cuamm di Padova, con cui condividiamo le finalità.

Fiorenzo Giacomel-Ceggia (Venezia)

www.insiemeperlafrica.org

UN PROFICUO SCAMBIO MISSIONARIO

È sempre difficile trasferire su un foglio un'esperienza di vita che pulsa nel corpo e nella mente di chi l'ha vissuta. D'altra parte, siccome sono anche convinto che la condivisione di un vissuto positivo faccia del bene a tutti coloro che ne vengono a conoscenza, ho pensato di dare qualche pennellata sul mese e mezzo passato in Guinea-Bissau.

Come è risaputo, la diocesi di Verona ha una missione *fidei donum* con tre sacerdoti e una laica solo nella diocesi di Bafatá, ma io sono andato nel seminario interdioocesano Dom Settimio Ferrazzetta di Bissau dove ho tenuto due corsi intensivi: Rivelazione Divina al 2° anno di filosofia e Vangelo di Giovanni al 4° anno di teologia. Ho trascorso quel periodo in maniera mol-



Don Dario Vaona, vice Direttore del CMD di Verona, con alcuni studenti.

to intensa, sapendo di vivere un'esperienza missionaria diversa dalla "normale" *missio ad gentes* che conosciamo, una missione facendo un servizio a una Chiesa che attualmente ha pochi professori. Non posso dimenticare l'accoglienza ricevuta dall'equipe di sacerdoti del seminario e la vita fraterna condivisa con loro. È stato bello anche incontrare i giovani seminaristi assetati di sapere, instaurare con loro un dialogo molto partecipativo, sia in classe che fuori, e cercare di capire il mondo culturale che hanno alle spalle.

Ho vissuto tutto questo come autentico scambio missionario, sentendomi a tutti gli effetti inviato dalla Chiesa di Verona.

don Dario Vaona

Sacerdote del Don Mazza

Don Sergio Marazzani “L'AUGURIO DI SOGNARE IN GRANDE”

Sergio, Servius, Servus...*servo!*

Semplicemente *“un Pastore”*: questa è la qualifica nella quale mi identifico.

Alla messa di ordinazione presbiterale, il 29 giugno 1961, monsignor Giuseppe Carraro, ha usato queste parole: “Ho consacrato le tue mani perché benedicano. Ora tu continua a benedire”. Sono diventate il mio programma di vita sacerdotale. Ho sempre cercato di seguire solamente lo stile del Maestro che non rimane rinchiuso dentro confini né di tempo, né di luogo, né di lingua, né di popolo.

Essere missionario non è solamente un'opzione percorribile, ma l'unica vera definizione dell'essere cristiano.

L'augurio che voglio fare a ciascuno è questo: di guardare lontano e di sognare in grande, consapevolmente incosciente, ma coraggiosamente umano/a per seminare Speranza “che non delude” (Rm 5,1-5).

Tratto da: *“Quando le relazioni sono l'ossigeno della vita.”*

CINEMA AFRICANO '23

Come negli anni precedenti abbiamo sostenuto l'organizzazione delle attività del Cinema Africano per l'anno 2023 con un contributo di € 500.



TESSERAMENTO 2023

E' aperto il rinnovo della tessera sociale per l'anno 2023.

Vi invitiamo a far conoscere la Rete Guinea Bissau ad altre persone e chiedere loro di aderire come **nuovo associato**, contattandoci al n. 3512954036. La quota sociale è di 30 euro.

Lo scorso anno gli associati erano 115.



VIAGGI IN GUINEA BISSAU

Dopo gli ultimi anni di restrizioni, causa pandemia da Covid, sono finalmente ripresi i viaggi di lavoro e di visita in Guinea-Bissau. Alcuni associati si sono recati in questi mesi a Cumura, a Saõ Francisco da Floresta e a Cafal e altri sono in procinto di partire. A maggio anche la presidente Emanuela Terragnolo, con il marito e consigliere Moreno Mazzi, si recherà in Guinea-Bissau.

REFETTORIO DI CANCHUNGO

Abbiamo iniziato la campagna di raccolta fondi per la costruzione di un nuovo refettorio nella scuola dell'infanzia di Canchungo, coordinata dalle suore francescane brasiliane della congregazione Nossa Senhora Aparecida. La richiesta di collaborazione da parte della diocesi di Bissau si è resa necessaria per il continuo aumento delle iscrizioni (attualmente i bambini sono 400).

Il costo previsto per la realizzazione del refettorio, utilizzando manodopera locale, è di € 21.000.

Possiamo contribuire alla sua realizzazione con una donazione a mezzo bonifico bancario o bollettino postale: Banca Popolare Etica IBAN IT7750501811700000012242053 - C.C.P. n. 28378370 - Causale “Refettorio Canchungo”





I nuovi libri per gli alunni delle scuole della Diocesi di Bafatà

UN LIBRO PER OGNI ALUNNO

La campagna natalizia 2022 a favore dell'iniziativa della diocesi di Bafatà per la fornitura dei libri di testo agli alunni delle sue scuole è terminata. Le offerte per pandori/panettoni e le donazioni di 40 persone hanno permesso di raccogliere la somma di € 9.077. GRAZIE a tutti coloro che ci hanno aiutato in questo nuovo progetto di solidarietà.

**ALLARGHIAMO
LA RETE**

YouTube

Facebook

**SEGUICI | DIFFONDI
CONDIVIDI**

RETE
GUINEA-BISSAU

WWW.RETEGB.ORG

5X1000

Ti ricordiamo la campagna 5X1000 dell'associazione.

“Ti costa solo una firma” è un invito a contribuire al finanziamento dei nostri progetti. Ottima cosa se coinvolgiamo amici e conoscenti. Il Codice Fiscale da indicare è: **93130820231**

5X1000

**LA TUA
FIRMA.
IL LORO
LAVORO**

PROGETTI
AGRICOLI PER
COLTIVAZIONI
E COMMERCIO
PRODOTTI

ti costa solo una firma

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000

SOSTRINGO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI INTERESSE SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CURA ALLA SANITÀ, ALL'EDUCAZIONE, ALL'INFORMAZIONE, ALLO SPORT, ALLE ATTIVITÀ CULTURALI, ALLE ATTIVITÀ RICREATIVE, ALLE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE SOCIALE...

FIRMA Mario Rossi
Codice Fiscale del beneficiario (eventualmente) 93130820231

- COMPIRE IL MODELLO 730, IL CUD OPPURE IL MODELLO UNICO
- FIRMA NEL RICHIEDERE "SOTTOSCRITTORE DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI INTERESSE SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE..."
- INDICARE IL CODICE FISCALE:
93130820231

**ASSOCIAZIONE
RETE GUINEA-BISSAU - ONLUS**
Via dell'Industria 1/C
37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO / VERONA
INFO@RETEGB.ORG / WWW.RETEGB.ORG

PER UNA CHIESA CHE NON SI ARRENDE

Subito dopo la consacrazione a vescovo, mons. Settimio Ferrazzetta fu accolto a Roma da Papa Paolo VI, ormai vecchio e malato, che lo guardò fisso negli occhi, abbozzò un sorriso e lo abbracciò dicendogli: *“Piantami una bella Chiesa in Guinea-Bissau. E’ una nazione che ha tanto sofferto, perciò se la merita”*.

Gli anni passati tra i lebbrosi di Cumura hanno segnato un indirizzo, una modalità, uno stile, che per mons. Settimio dovevano rappresentare il volto della neonata Chiesa di Guinea-Bissau. La differenza di cultura, di abitudini, di mentalità, che i frati avevano sperimentato lavorando a stretto contatto con i malati, i più poveri tra i poveri, reietti dalle loro stesse famiglie, era servita a



Scene di vita quotidiana di mons. Settimio Ferrazzetta

renderli più essenziali, più modesti, più semplici e più umani. Il Vescovo e i suoi confratelli avevano imparato ad accettare serenamente le difficoltà e i disagi della vita, vivendo talvolta la frustrazione causata dalle diverse ingiustizie, anche sociali, a cui erano sottoposti i loro fratelli guineani. L’unico elemento assolutamente bandito era la rassegnazione, sia per la sua comunità di frati prima, che per la sua Chiesa poi. *“Djitu ka ten”*, una frase abituale che si sente sulla bocca dei guineani quando le cose vanno male e che si

potrebbe tradurre con “pazienza, non ci si può fare nulla”, è un atteggiamento di arrendevolezza a cui mons. Settimio non si è mai adeguato. Il titolo della nostra rivista *Djitu ten*, cioè “è possibile, si può fare”, titolo che capovolge il significato dell’espressione guineana, è nato proprio accogliendo questo suo insegnamento.

Lo stemma episcopale da lui scelto era una palma, simbolo della Guinea-Bissau, e voleva rappresentare la vita della gente che deve diventare, ogni giorno, protagonista delle proprie vicende. Il suo motto era “La verità vi farà liberi”. Ma quale verità? Solo quella che viene da Dio. Quella che fa tendere a una vita piena, animata dalla bella speranza cristiana, lontana da qualunque rassegnazione al ribasso.

Il Vescovo aveva ben chiaro questo volto di Chiesa: una famiglia di figli di Dio, mai rassegnata, sempre in cammino, nella quale ciascuno è unico e diverso e può, con la sua specificità, concorrere al bene di tutti. È un’immagine delineata da San Paolo nella lettera ai Corinzi: *“Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di mi-*

Visita il sito
Rimani aggiornato

www.ferrazzetta.org



Mons. Ferrazzetta a Cumura

nisteri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune." (1 Cor 12,4-7).

Mons. Ferrazzetta è sempre rimasto radicalmente un frate francescano, ma da vescovo ha voluto fortemente condividere la costruzione di questa Chiesa con decine di altre congregazioni religiose, ognuna con il proprio carisma, immaginando una diocesi ricca di tante sfaccettature e attenzioni, ma anche aperta al laicato interno ed esterno. Una Chiesa che davvero incarnasse la definizione che ne aveva dato il Concilio Vaticano II: *"la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unio-*

ne con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (LG 1,1).

Prima della creazione dell'unica diocesi di Bissau erano presenti sul territorio guineano tre istituti religiosi maschili e altrettanti isti-

tuti femminili. Oggi nelle due diocesi di Bissau e Bafatà gli istituti e le congregazioni presenti sono trenta, 6 maschili e 24 femminili (Fonte: Annuario Diocesano 2023). Le prospettive di apertura e accoglienza delle diverse sensibilità missionarie in Guinea-Bissau hanno trovato

in Mons. Settimio un punto di rilancio che ne ha moltiplicato l'efficacia. Uno spirito e uno stile di Chiesa che, anche dopo la sua morte, hanno continuato e continuano ogni giorno ad animare la bella comunità del po-



polo di questo Paese.

La Chiesa in Guinea-Bissau è oggi una realtà ricca di comunità vivaci, che ha fatto della varietà di carismi un punto di forza, che sa camminare assieme, consapevole di non essere "di Pedro, di Paolo, di Settimio o di Francesco", ma semplicemente di Cristo.

Questa la grande eredità lasciata da un Vescovo illuminato, umanamente semplice, sentitamente pastore, profondamente innamorato di Dio e fedele servitore del suo popolo.

Marzia Avesani

(documentazione: rif. "... e subito la lebbra spari". Segretariato missioni francescane Monselice, Lorenzo Gaiga)



AUGURI DI PASQUA

Carissimi soci e sostenitori, o meglio ancora amici!

Buona Pasqua!

Per i cristiani la Pasqua è la festa più grande: celebra il centro della fede, è il segno dell'amore di Dio che risana le ferite, che inonda di Luce la quotidianità, anche nelle situazioni più difficili e faticose.

Perciò il mio augurio pasquale è che tutti possiamo godere di questo immenso dono camminando insieme

nella Luce, costruendo pace e futuro in ogni angolo del pianeta e tra tutte le donne e gli uomini, in particolare per le sorelle e fratelli della Guinea-Bissau.

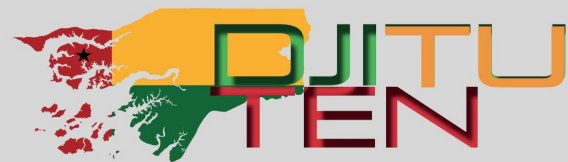
Attendendo di incontrarvi di persona il 22 aprile, nell'assemblea dell'associazione, rinnovo i miei migliori auguri a voi famiglie.



La presidente
Emanuela Terragnolo

ASSEMBLEA ORDINARIA

L'assemblea annuale ordinaria dell'associazione Rete Guinea Bissau onlus si terrà a Verona il giorno 22 aprile alle ore 16 presso l'Istituto dei Comboniani, Sala Africa - in vicolo Pozzo n. 1. Siamo tutti invitati a partecipare, associati e simpatizzanti.



PERIODICO DI INFORMAZIONE
E CULTURA MISSIONARIA
DELL'ASSOCIAZIONE
"RETE GUINEA BISSAU" ONLUS

DIRETTORE **SERGIO MARCAZZANI**
RESPONSABILE **PAOLO ANNECHINI**

RETE GUINEA BISSAU ONLUS
VIALE DELL'INDUSTRIA, 1/C
37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VERONA)
TEL. 3512954036
E-MAIL: INFO@RETEGB.ORG
WWW.RETEGB.ORG

CODICE FISCALE 93130820231
CONTO CORRENTE BANCARIO
Iban IT 77 S0501 81170 00000 1224 2053
CONTO CORRENTE POSTALE
Numero: 28378370

STAMPA VENGRAPH S.N.C.
POVEGLIANO V.SE (VR)
"AUTORIZZAZIONE
TRIBUNALE DI VERONA N. 1467
RS. DEL 16/10/2001

